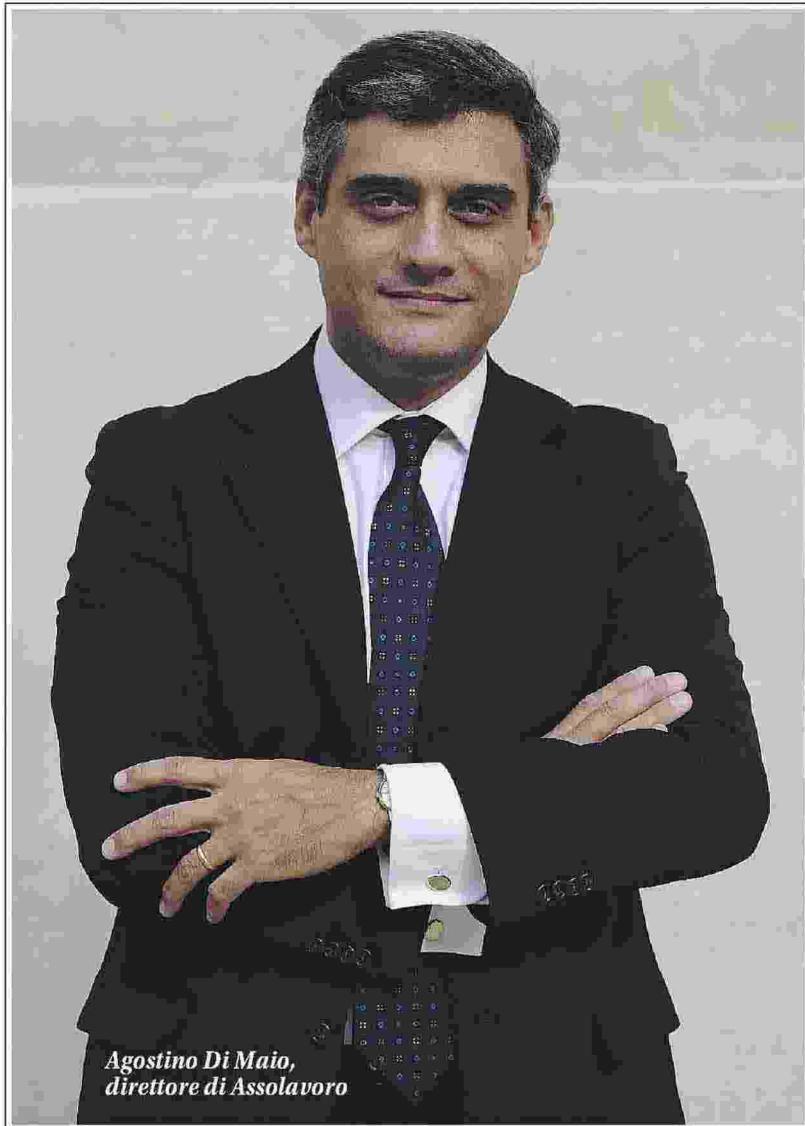


Il quadro è così negativo?

«Abbiamo, il dovere di essere ottimisti. C'è la possibilità di cambiare registro e cogliere l'occasione che abbiamo davanti per costruire un mercato del lavoro più efficiente e

giusto, soprattutto per i nostri giovani. Per farlo dobbiamo però superare gli ideologismi e adottare le misure necessarie partendo dalla realtà dei fatti. Suggerisco di ripartire da Galileo Galilei: "Misura ciò che è mi-

surabile e rendi misurabile ciò che non lo è". Partiamo dall'analisi della realtà. Sarebbe già un buon inizio».



■ Il rapporto tra il numero di addetti dei centri per l'impiego e di persone che attraverso questi uffici hanno trovato un lavoro è di uno a 4. Per ogni lavoratore delle agenzie sono state collocate invece 47 persone

■ Le politiche attive rappresentano lo strumento migliore per rispondere alle necessità di un mercato del lavoro in forte sofferenza. Bisogna orientarle sempre di più verso una rete di servizi efficiente, dove operatori pubblici e privati collaborino

AGOSTINO DI MAIO

